

Aprire le pagine di attualità di questo numero un servizio dall'America Latina in cui si passano in rassegna le zone e i luoghi col più alto tasso di inquinamento del continente. Sono le cosiddette "zone di sacrificio" in Paesi come Cile, Perù, Argentina e Paraguay, in cui la popolazione è esposta a gravi rischi per la salute a causa dei combustibili fossili e dei gas inquinanti prodotti dalle industrie petrolchimiche e dalle miniere.

Una approfondita analisi sulla situazione del Ruanda evidenzia come oggi il Paese rappresenti il nuovo miracolo, non solo economico, africano. Infatti dopo gli anni della guerra, la ricostruzione, la riconversione industriale e la modernizzazione lo hanno reso un Paese fiorente. Eppure da anni il presidente Paul Kagame, di etnia tutsi, sostiene e appoggia il movimento M23 che occupa con violenza inaudita le terre ad Est del Congo. Il viaggio del papa nella RDC ha riaperto una luce su questa realtà.

Dalla Turchia, una intervista esclusiva monsignor Paolo Bizzeti, vescovo di Anatolia, racconta la vita della minoranza cristiana nel Paese dove vige libertà di culto ma la Chiesa cattolica non ha personalità giuridica. Alle problematiche legate alla politica interna si unisce l'incognita per il futuro della guerra russa in Ucraina, con la mediazione di Erdogan.

Un gruppo di donne fuggite in Italia dall'Afghanistan dei Talebani raccontano le persecuzioni e la vita sotto un regime durissimo che impone gravissime limitazioni dei diritti civili in una situazione che si avvicina alla realtà dell'Iran degli *ayatollah*, come spiega Maria Grazia Mazzola, fondatrice della "Rete umanitaria della società civile" che insieme diverse associazioni e ai "Salesiani per il Sociale" e alla Federazione delle Chiese Cristiane Evangeliche Battiste sta seguendo alcune famiglie di rifugiati afgani in Italia.

Infine segnaliamo il ricordo di papa Benedetto XVI e la traccia che ci ha lasciato con i suoi scritti. La sua morte ha avuto grande rilievo anche nella stampa africana e internazionale per la grande autorevolezza e l'apertura del suo magistero al dialogo.